

LETTERA CIRCOLARE DEL PRESIDENTE INTERNAZIONALE RENATO LIMA DE OLIVEIRA

Azioni per la canonizzazione del beato Federico Ozanam, ruolo del Presidente di Consiglio Centrale e di Conferenza, visita a domicilio, riunioni di Conferenza,

giovani e famiglia vincenziana, anno tematico di François Lallier. Questi i principali temi trattati dalla Lettera circolare del nostro Presidente internazionale. Per ragioni di spazio ne

riassumiamo qui di seguito i brani più importanti, rimandando al nostro sito web: www.sanvincenzoitalia.it/news/ per la lettura integrale della circolare. (La Redazione)

AI MIEI CARI CONFRATELLI E CONSORELLE MEMBRI DELLA SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI DEL MONDO INTERO

2018 – Anno Tematico Internazionale François Lallier

1. Introduzione

Sia benedetto il Signore Nostro Gesù Cristo! Cari Confratelli, care Consorelle, aspiranti, impiegati delle nostre sedi e delle nostre organizzazioni, stimati collaboratori e volontari, amici dei vincenziani. È con gioia che vi invio la seconda lettera del mio mandato col desiderio che questo mio scritto giunga, portatore di una rinnovata speranza, alle Conferenze vincenziane dei vari Consigli Nazionali della Società di San Vincenzo de Paoli.

Ringrazio di tutto cuore per il sostegno che abbiamo avuto dai Consigli Nazionali e per le preghiere che i vincenziani di tutto il mondo hanno rivolto per la direzione internazionale. È per questo che siamo stati benedetti in questo cammino vincenziano, sempre a favore dei più bisognosi.

Come sapete, l'uso delle lettere circolari è iniziato nel 1841 quando il 1° Presidente Generale, Emmanuel Bailly, ebbe l'idea geniale di scriverne una. Da allora, tutti i Presidenti Generali hanno utilizzato questo fantastico mezzo di comunicazione, col quale il Presidente si rivolge, con franchezza e direttamente, a tutti i vincenziani del mondo. Una volta di più, faccio ricorso a questo strumento meraviglioso.

Il vostro Presidente Generale vorrebbe che questa lettera circolare fosse letta e meditata nelle riunioni di tutte le Conferenze e Consigli, a ogni livello della nostra realtà. Suggestisco di dividere la lettera in due o tre parti e meditarla con calma nella comunità vincenziana mondiale.



2. L'attività del Consiglio Generale Internazionale

Durante questi primi mesi del mio mandato, la struttura internazionale del Consiglio Generale ha visitato decine di paesi, partecipando a cerimonie d'investitura o a grandi avvenimenti e assemblee nazionali. Ho avuto io stesso la gioia, in quanto Presidente Generale, di visitare 16 paesi. Durante le mie visite istituzionali ho potuto osservare l'eccellente lavoro che la SSVP sta facendo in molte parti del pianeta. La SSVP nel mondo intero gode di una grande reputazione e credibilità da parte della Chiesa e dei governi; ho potuto dunque constatare la qualità del lavoro di carità che essa svolge nel mondo, ed è con fierezza che vi ringrazio per la grandezza della vostra devozione, del vostro amore e della vostra fraternità. Le lingue, i costumi, le culture e le realtà locali possono cambiare ma il vincenziano e la sua opera caritativa sono sempre le stesse.

Per quello che concerne la **canonizzazione di A.F. Ozanam**, questa è una delle priorità dell'attuale direzione:

identificare nel mondo intero nuovi casi di eventuali miracoli per integrare il dossier aperto in Vaticano. La nostra équipe per il Servizio della canonizzazione, e io stesso, siamo molto coinvolti e speriamo che la canonizzazione sia prossima anche grazie al valore dei casi fino ad oggi studiati e alle preghiere di tutti i fedeli del Beato Ozanam sparsi nel mondo. Nello scorso ottobre ho avuto la gioia di consegnare personalmente a Papa Francesco un dossier contenente informazioni relative ai diversi casi di supposti miracoli, attualmente allo studio della Santa Sede*. Continuate a pregare e a sperare perché più saremo fedeli a Ozanam tanto più le nostre preghiere saranno ascoltate da Dio!

3. Raccomandazioni ai Vincenziani

Mi permetto di condividere con voi un po' dell'esperienza vincenziana maturata in questi 32 anni come confratello vincenziano, nella prospettiva del Presidente Generale. Spero che ciò non sia visto come mia presunzione.

Secondo il mio punto di vista, in tutta la struttura vincenziana il **Consiglio più importante è il Consiglio Centrale**, che è quello più vicino alle Conferenze, poiché raggruppa e anima le Conferenze di una certa zona. È quello che ha la responsabilità dell'attività vincenziana, poiché è incaricato del buon funzionamento della SSVP a livello locale.

In questa prospettiva **il dirigente vincenziano più importante in tutta la nostra struttura organizzativa è il presidente del Consiglio Centrale**. Con tutto il cuore, trasmetto un messaggio molto speciale ai miei cari presidenti dei Consigli Centrali: seguite da vicino l'attività delle Conferenze del vostro territorio, poiché siete i responsabili dello sviluppo della nostra istituzione.

Ai presidenti dei Consigli Centrali raccomando che non chiudano mai Conferenze senza aver tentato tutte le opzioni possibili. Siate creativi! Sostenete i presidenti delle Conferenze poiché dipendono da voi.

Approfitto pure per affrontare il **ruolo fondamentale dei presidenti di Conferenza**, poiché dalla qualità dei loro interventi dipende il lavoro dei gruppi, le attività caritative per gli assistiti, i rapporti con la Chiesa e l'interazione all'interno della struttura della SSVP. **Un buon presidente di Conferenza apre le porte, non giudica, non esclude**, fa tutto quanto è in suo potere per inserire i membri nel processo decisionale, si occupa della salute dei membri, si preoccupa della vita personale di confratelli e consorelle. I presidenti che si comportano in tal modo coltivano l'armonia delle Conferenze e allontanano i problemi.

Buona parte dei conflitti e delle amarezze che possono esistere nella SSVP deriva dalla mancanza **di preparazione dei presidenti delle Conferenze e dei Consigli Centrali** quando ci sono da risolvere conflitti tra vincenziani, con la Chiesa o con altre entità. I presidenti devono sempre essere formati sulla gestione di una crisi, l'attività istituzionale, le



relazioni personali e quelle umane, l'etica e il vivere assieme, perché questi sono gli strumenti che ci aiutano maggiormente a trovare le modalità opportune per risolvere i problemi incontrati. I nostri dirigenti devono pertanto acquisire una capacità di gestione più professionale.

Notiamo che là dove gli organi direttivi sono preparati in modo adeguato, i problemi si risolvono più velocemente e senza danni. Evitiamo conflitti inutili. Cerchiamo la concordia e l'unione per mezzo della preghiera, della virtù dell'umiltà, e dell'esperienza dei sacramenti.

Vale la pena parlare anche dell'esperienza della **visita a domicilio**, poiché è la principale attività della SSVP in tutto il mondo, come ci hanno insegnato i nostri fondatori. È vero che la visita non è l'unica attività vincenziana portata avanti dalle Conferenze ma, secondo la tradizione dei nostri fondatori, è la principale e quella che meglio aderisce allo spirito primitivo della nostra organizzazione, poiché permette il contatto personale con coloro che soffrono. Le Conferenze che praticano la visita a domicilio devono fare tutto il possibile per mantenerla in modo continuativo e regolare, poiché le persone bisognose attendono dalla "mano amica vincenziana" non solo il dono di beni materiali, ma anche il consiglio morale e spirituale che viene loro dato. Tenete duro, perseverate anche quando le visite non danno i risultati sperati. Dio è con voi.

Prego anche perché le **riunioni delle Conferenze** non cessino: anche come Presidente Generale partecipo io stesso alle riunioni della mia Conferenza. Ogni dirigente vincenziano, indipendentemente dal grado o livello, non è esonerato dal partecipare alle riunioni della Conferenza. È nella Conferenza che i membri cercano la santificazione personale, nel contatto con gli altri, nella colletta generosa, nella preghiera e nel distacco dall'apparire quando si prendono le decisioni.

È però necessario che la **forma dell'attività delle nostre Conferenze si rinnovi e si modernizzi**. Non sempre le pratiche tradizionali producono i migliori risultati e non ci aiutano a risolvere i problemi legati alle differenti forme dell'attuale povertà, quali la mancanza di istruzione, la disoccupazione e i problemi di salute pubblica. Dobbiamo cambiare modo di guardare. È evidente che la povertà materiale deve essere sradicata, ma non dobbiamo lasciare in secondo piano le azioni mirate a combattere la povertà

* Nella foto in alto, da sinistra Antonio Gianfco, il Presidente Lima de Oliveira e p. Giuseppe Guerra, postulatore della causa di canonizzazione di A. F. Ozanam

spirituale, e questo è forse l'impegno più difficile che si presenta alle Conferenze. Non sempre i nostri gruppi sono preparati per simili sfide. Certamente l'assenza di Cristo è la più grande delle povertà, e così i membri delle Conferenze sparse per il mondo devono aprirsi a idee nuove, per allargare la nostra rete di relazioni e stabilire alleanze strategiche a beneficio dei poveri.

Un problema che mi pongono in quasi tutti i continenti che visito è **come reclutare e conservare i giovani nella SSVP**. Non c'è una ricetta miracolosa per questa grande sfida ma posso elencare alcuni suggerimenti. Sappiamo benissimo che i giovani tendono a entrare nella SSVP dopo aver risolto alcuni aspetti della loro vita personale quali lo sposarsi, avere dei figli, un lavoro sicuro e un'abitazione propria. Per prima cosa, dobbiamo presentare la figura di Ozanam come modello per la gioventù e far notare come il nostro principale fondatore sia cresciuto nella sua vita personale e professionale e contemporaneamente nella fede e in seno alla Chiesa. Poi è importante ricordare che un giovane rimarrà nella Conferenza solo se gli si offre un ambiente favorevole allo sviluppo delle sue tendenze caritative. Se un giovane non trova questo clima favorevole e accogliente stenterà a rimanere con noi. Perciò sforziamoci di rendere le nostre Conferenze luoghi modello di santità, piacevoli, gioiosi, motivanti, armoniosi e soprattutto gioiosi.

Un altro tema di vitale importanza per la nostra SSVP è **stringere relazioni sempre più strette tra i vari rami della Famiglia vincenziana** in tutti i continenti. Dopo tutto, in una famiglia tutti devono collaborare e aiutarsi vicendevolmente. In occasione del simposio che la Famiglia vincenziana lo scorso anno ha organizzato in Vaticano, abbiamo constatato come la Famiglia è unita e piena di speranza nell'avvenire. Non può esistere una famiglia senza collaborazione. Come Presidente Generale vi esorto a mantenere sempre viva questa iniziativa in modo che i progetti comuni dalla teoria diventino realtà.

4. Anno tematico Internazionale François Lallier -2018



Dichiaro oggi il **2018 Anno tematico internazionale François Lallier**. L'8 febbraio 2018, il Consiglio Generale ha lanciato il Concorso Internazionale di Monografie "La prima Conferenza – Lallier", per studiare la sua biografia. François Lallier (1814-1886) ha studiato con Ozanam alla facoltà di diritto di Parigi ed è stato suo amico intimo. Nei dibattiti delle "Conferenze di Storia" è stato uno dei più agguerriti e ha influenzato

notevolmente tutte le tappe della fondazione della Società. Secondo lo specifico regolamento, pubblicato sul sito della San Vincenzo internazionale, seguendo le stesse linee guida utilizzate per il concorso 2017, saranno consegnati premi in denaro sia ai vincitori del premio che alle Conferenze nelle quali operano.

Sollecito inoltre che il giorno **8 dicembre 2018**, chiusura dell'Anno tematico Internazionale François Lallier, **siano celebrate Messe in tutto il mondo**, secondo le intenzioni dei fondatori della SSVP e specialmente **in memoria di François Lallier**

5. Conclusioni

Care Vincenziane e cari Vincenziani,

Il mondo attuale si trova a fronteggiare enormi sfide – in parte di natura morale e spirituale – che si manifestano quotidianamente. Le Conferenze, i Consigli e le nostre opere vincenziane lottano permanentemente per offrire un'assistenza affettiva, fraterna e solidale, che porti speranza a chi l'ha perduta, amore a chi è abbandonato e affetto agli esclusi dalla società. Giovani, bambini, infermi, anziani, persone sole, immigrati, rifugiati, profughi di guerra, perseguitati per motivi politici o religiosi, persone che vivono nella depressione o schiave delle droghe, sono tutti oggetto dell'assistenza vincenziana. Nessuna opera di carità è estranea all'attività vincenziana.

Dobbiamo essere uniti e vigili nel nostro ruolo umanitario e sociale. La SSVP si unisce a tutte le entità umanitarie per costruire una cultura di pace. Ma la società civile, sempre più lontana da Dio e dalle cose sacre, ci inserisce in un ambiente sfavorevole e inospitale per praticare la carità.

Ma Dio, Signore nostro, non ci abbandonerà, anche nei momenti più difficili poiché sa che facciamo parte della "Santa armata della Carità", creata da Lui stesso per proclamare il messaggio di Gesù Cristo in tutti gli angoli della terra.

Per questo ripeto come sempre: "**Essere vincenziani è rendere le persone felici**". Il vincenziano è benedetto eternamente. È un missionario dedicato per natura a cause altruiste. Discreto e sensibile, pronto a dare una mano amica a chi ne ha bisogno. Sempre disponibile e solidale, creatore e innovatore. Propagatore della cultura della pace.

Con l'affetto filiale per la Santa Maria Madre di Dio, le benedizioni di Nostro Signore Gesù Cristo e la luce dello Spirito Santo, vi ringrazio per la vostra attenzione. Con affetto, servendo sempre nella speranza, il vostro servitore.

«Se qualcuno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti» (San Marco, 9, 35)

Renato Lima de Oliveira. ■